TORINO
Anno 77 - Num. 220
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-060

LA STAMPA

MERCOLEDI' [illegible] settembre 1943

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte [illegible] timenti - Conferenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni 43-466 - 43-486. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: [illegible] manali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sotto numeri, compresa l'edizione dei lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre [illegible] 1360.

Il bollettino germanico

La lotta sul fronte orientale

Le forze della difesa fronteggiano lungo l'intero schieramento i rinnovati attacchi condotti dai sovietici con l'impiego di forti contingenti di fanteria e di truppe corazzate

Berlino, 15 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche ha comunicato ieri:

A Novorossijsk sono falliti gli attacchi nemici, dopo dura lotta di case in case.

Sul fronte di Krasnodarskoje sino a Viasma il nemico ha attaccato nei punti cruciali con impiego di forti contingenti di fanteria e di truppe corazzate, ma per lo più è stato respinto. Irruzioni locali sono state circondate.

Nella zona di Salerno si stanno ancora svolgendo, al nord della città, accaniti combattimenti contro le divisioni britanniche, che stanno difendendosi disperatamente.

Dopo che nelle ore del mattino di ieri erano stati respinti in duri combattimenti d'incontro nemici contro le posizioni montagnose al sud di Eboli, le nostre truppe sono passate anche qui all'attacco su vasto fronte, contro le posizioni nemiche, che sono state prese d'assalto, ed il nemico è stato ricacciato ai suoi posti d'imbarco.

A sud ed a sud di Eboli sono ancora in corso dei combattimenti accaniti.

Le perdite dei britannici e degli americani sono state molto sanguinose.

L'aviazione tedesca ha attaccato di nuovo con successo gruppi di navi nella baia di Salerno. Un incrociatore è stato incendiato, 3 navi trasporto di medio tonnellaggio sono state danneggiate da bombe ben piazzate.

Nella Calabria e nelle Puglie è riuscito alle nostre deboli forze di protezione di sganciarsi dal nemico senza perdite, che in seguito alle grandi devastazioni di strade, e la tenace resistenza delle truppe di retroguardia avanza solo con circospezione.

Inoltre aeroplani da combattimento hanno danneggiato sull'Atlantico un grosso transatlantico.

Briansk evacuata dalle truppe tedesche

Tutte le installazioni militari distrutte

Berlino, 15 settembre.

L'Ufficio Internazionale Informazioni — come riferisce il *D.N.B.* — comunica, in merito alla situazione della lotta nella zona di Briansk, che la città di Briansk, che in questa guerra è divenuta nota per la prima volta in occasione della grande battaglia di Wiasma e di Briansk nell'autunno del 1941, nel corso della quale le truppe tedesche avevano accerchiato diverse divisioni sovietiche, compreso tutto il materiale appartenente ad esse, è la seconda fatta prigioniera è stata evacuata nella notte sul 13 settembre da parte delle truppe tedesche.

Senza dubbio era intenzione del comando sovietico di preparare ai tedeschi in questa località la stessa sorte, e questo tentativo deve venir considerato come fallito.

Non solo non è riuscito ai sovietici di accerchiare i tedeschi in questa zona, ma non è loro riuscito di infliggere all'avversario danni degni di menzione.

Inoltre le importanti installazioni della città, sono state così fondamentalmente distrutte, che i sovietici mettono la mano in una tasca vuota. Le merci e le macchine sono già state trasportate da parecchi giorni.

Da ciò risulta che i tedeschi vogliono raggiungere lo scopo, in grandi movimenti di assestamento, di obbligare i sovietici ad incalzare più profondamente di quanto sia loro comodo dopo gli sforzi delle ultime settimane.

I boscovichi del resto incontrano solo non molta circospezione. Ancora ieri essi sembravano non essere a conoscenza della vera situazione, poichè sino alle ore sera non avevano occupate che le stazioni dei sobborghi situati sulle sponde del Desna e dapprima non hanno avanzato ulteriormente.

Nella zona di combattimento a nord ed a nord-ovest della città, completamente sgombra di tedeschi, i sovietici hanno sostato davanti alle truppe di retroguardia tedesche in piena forza di combattimento.

L'Egitto e la guerra

Ankara, 15 settembre.

Si apprende dal Cairo che nel corso di una seduta molto vivace del partito wafdista egiziano, presieduta dal primo ministro Nahas Pascià, è stato nominato un candidato per la missione diplomatica egiziana a Mosca.

Non è stato ancora reso noto il nome di questo candidato.

E' seguita una discussione sulla progettata unione araba ed infine Nahas Pascià ha sottomesso una mozione riguardante la partecipazione egiziana alla guerra contro le potenze dell'Asse.

Nahas Pascià che fino ad ora si era sempre opposto a questo passo, ha difeso il suo mutamento di politica sottolineando la necessità dell'Egitto di essere rappresentato alla futura conferenza della pace.

Membri in vista del partito hanno parlato contro questa risoluzione. Essi hanno accusato Nahas Pascià di aver frequentemente cambiato le sue vedute politiche.

Il Parlamento italiano di questa mozione nel prossimo futuro.

Si apprende dal Cairo che l'ex-Ministro delle Finanze e segretario del partito wafdista, Makram Obeid Pascià, è stato arrestato con due suoi seguaci ed è stato internato presso Ismailia. Dopo essere stato escluso dal Parlamento da parte della maggioranza governativa, egli fu accusato con veemenza Nahas Pascià di far della politica anglofila, in una conferenza tenuta recentemente al Cairo, alla quale erano presenti diverse personalità importanti.

(Transocean).

Volontari francesi partiti per il fronte russo

Vernaglia, 15 settembre.

Un nuovo contingente di volontari francesi per la lotta contro il bolscevismo è partito questa sera per il fronte dell'Est.

(Radio Parigi)

I particolari del "D.N.B." sulla liberazione di Mussolini

Berlino, 15 settembre.

Sulla liberazione del Duce, compiuta da paracadutisti del « S. D. » e delle « S. S. », il *D. N. B.* apprende, stanotte, i seguenti particolari.

Parecchie spedizioni di ricognizione, bene mascherate, compiute dal capo gruppo di assalto delle S. S., incaricato della liberazione del Duce, avevano permesso di stabilire che questi era stato trasferito, il 28 agosto, nella regione montagnosa del Gran Sasso, che si innalza a più di 2900 metri d'altezza sul massiccio abruzzese.

La Mussolini era stato internato in un albergo di montagna, sorvegliato da parecchie centinaia di carabinieri. Una teleferica forniva il solo mezzo di comunicazione tra l'edificio e la vallata e, ed ogni momento, può essere interrotta al suo capolinea superiore, per modo che il luogo di detenzione del Duce era inaccessibile, salvo che per gli alpinisti provetti dopo una penosa ascensione di parecchie ore.

Dopo che ricognizioni aeree ed esplorazioni terrestri avevano riconosciuto le condizioni locali ed il terreno, la giornata del dodici settembre è stata fissata per compiere la liberazione.

In quel giorno, alle ore 14.10, il capo gruppo d'assalto delle S. S., accompagnato da una scorta di soli nove uomini, raggiungeva la vetta del massiccio, dopo che il suo apparecchio aveva realizzato un volo in picchiata da oltre 4500 metri, scendendo sino a poche centinaia di metri dall'obiettivo, sul quale, seguito dai suoi uomini, si lanciava col paracadute.

La spianata su cui si eleva la prigione del Duce ha una superficie di appena alcune centinaia di metri e domina un profondo precipizio; ciò spiega il grande pericolo che accompagna l'atterraggio in una regione simile, irta di punte roccione e di innumerevoli asperità.

Appena sceso sulla spianata davanti alla casa che rinchiudeva il Duce, l'ufficiale tedesco ha fatto collocare una mitragliatrice puntata verso i carabinieri di servizio all'esterno, dopo di che, seguito da due uomini, rivoltella in pugno, è penetrato nell'entrata della cantina, situata nel retro dell'edificio, e che porta verso la cabina della stazione di telegrafia senza fili, che è stata distrutta con qualche colpo sferrato col calcio della rivoltella.

Ma i liberatori si sono ben presto resi conto che sarebbe stato impossibile penetrare nella casa da questa via, e, pertanto, rifatto lo stesso cammino di prima, si son messi in cerca di una nuova entrata. Frattanto arrivava sulla spianata il tenente comandante la compagnia di paracadutisti con rinforzi e con armi pesanti.

Salito sulle spalle di alcuni dei suoi soldati, il capo gruppo delle S. S. ha scavalcato una costruzione alta tre metri e, seguito dai suoi due uomini, saltando al di là di un muro, si è trovato improvvisamente davanti all'entrata principale della casa, su cui montavano la guardia dei carabinieri armati di mitragliatrice.

« Mani in alto », ha subito gridato il giovane ufficiale tedesco ai carabinieri, i quali, completamente sbalorditi, hanno immediatamente eseguito l'ordine.

In quello stesso momento l'ufficiale tedesco poteva vedere il Duce affacciato ad una finestra del secondo piano, ed a lui faceva dei comprensibili segni di ritirarsi per non esporsi a qualche pericolo.

Contemporaneamente, un tenente colonnello dei carabinieri, comandante della guardia, è apparso ad una finestra del piano superiore. Minacciato dalla pistola automatica dell'ufficiale tedesco, che gli intimò di alzare le mani, egli ubbidì, implorando di non essere ucciso.

Per la fortunata apparizione alla finestra, l'ufficiale tedesco aveva potuto essere esattamente informato della ubicazione della guardia entro cui il Duce era rinchiuso.

Essendo frattanto arrivati altri rinforzi, l'ufficiale tedesco, seguito dai suoi due uomini, ha superato rapidamente la scala e, scartate col piede alcune mitragliatrici, ha aperto energicamente la porta, e si è trovato di fronte al Duce, che era guardato a vista da due funzionari della polizia segreta.

Eliminate queste due persone colla forza, l'ufficiale tedesco si è presentato al Duce, al quale ha dichiarato che il Führer lo aveva inviato per liberarlo, « Voi vi trovate sotto la mia protezione — ha detto — e spero che tutto sia riuscito ».

Senza pronunciare una sola parola e profondamente commosso, il Duce si è avanzato verso l'ufficiale, abbracciandolo; poi ha soggiunto: « Avevo il presentimento che il Führer non mi avrebbe dimenticato e che avrebbe fatto tutto il possibile per liberarmi ».

Subito dopo l'ufficiale tedesco lasciava il Duce sotto la protezione di due dei suoi uomini ed impartiva gli ordini per la sorveglianza della casa, per assicurare il pacifico svolgersi dell'impresa e per fare i preparativi per la partenza.

Frattanto ordinava al comandante della guardia di radunare i suoi uomini nel refettorio della casa, e procedeva a ristabilire le comunicazioni con un battaglione di paracadutisti tedeschi, che si trovava in fondo valle all'altro termine della teleferica.

Mezz'ora dopo l'arrivo dei primi tedeschi sul massiccio abruzzese, atterrava sulla stessa spianata, e nelle più difficili condizioni, un apparecchio tedesco del tipo Fiesler Storch, quello che doveva ricondurre il Duce in luogo sicuro.

Mussolini, accompagnato dal suo liberatore, saliva sull'apparecchio che subito decollava, operazione che, data la difficile conformazione della spianata cosparsa di punte roccione e la sua esigua estensione, è stata magistralmente compiuta da un capitano della Luftwaffe.

Decollando, l'apparecchio ha sorpassato un piccolo avvallamento e si è portato a scivolare in un precipizio, profondo più di 500 metri, dove veniva raddrizzato e pilotato nel cielo, superando felicemente l'ultimo ostacolo sul cammino che doveva portare il Duce verso la liberazione.

Durante la liberazione del Duce, un terzo dei soldati tedeschi impiegati nell'impresa sono caduti in un precipizio, e di essi non si è più avuta notizia.

Quanti di questi soldati siano ancora viventi non è dato conoscere, almeno per il momento.

Il *D.N.B.* apprende che sino all'ora della sua liberazione Mussolini ignorava la capitolazione del governo di Badoglio. Durante tutto il periodo della sua detenzione, sottoposto ad una rigorosa sorveglianza, egli è rimasto completamente all'oscuro di tutti gli avvenimenti politici e militari. Completamente isolato dal mondo esteriore, doveva ubbidire alla consegna che gli impediva di parlare persino coi suoi carcerieri.

Durante i suoi numerosi trasferimenti, allo scopo di impedire qualsiasi contatto con la popolazione, l'allarme aereo veniva dato in tutte le località attraverso cui doveva passare l'autoambulanza che lo trasportava.

L'organizzatore dell'impresa ricevuto dal Führer

Berlino, 15 settembre.

Al capitano Otto Skorzeny, capo di un gruppo di paracadutisti d'assalto delle S. D. e delle S. S., che ha diretto e portato a termine l'impresa della liberazione del Duce, il Führer ha conferito la Croce di Cavaliere della Croce di Ferro.

Il capitano Skorzeny è stato ricevuto dal Führer al quale ha riferito sui particolari dell'impresa. *(Transocean).*

L'automezzo della liberazione Mussolini sarebbe stato consegnato agli inglesi

Stoccolma, 15 settembre.

Secondo quanto annuncia stamane Radio Mosca, in liberazione di Mussolini è avvenuta un giorno prima della scadenza del termine per la sua consegna agli Alleati. *(D.N.B.)*

Sorpresa a Londra

Amsterdam, 15 settembre.

Come sia stato possibile liberare Mussolini è la domanda che viene posta da numerosi giornali britannici.

Il *Manchester Guardian* parla di cattiva direzione da parte degli alleati perchè, anzi dice, Mussolini quale ostaggio sarebbe stato tanto importante quanto la flotta italiana, ed avrebbe potuto essere di grande utilità nella continuazione della lotta contro la Germania.

Gli avvenimenti che circondano la liberazione di Mussolini sono « quanto mai oscuri » — scrive il *Daily Sketch* — e dovranno essere chiariti al più presto possibile, indagando se i provvedimenti presi dal governo di Badoglio, per tenere Mussolini in sicura custodia, siano stati adeguati o insufficienti, e se la liberazione di Mussolini sia dovuta a negligenza o cattiva volontà delle autorità incaricate della sua sorveglianza.

(Transocean).

Una dichiarazione nipponica

Tokio, 15 settembre.

Il portavoce del Ministero nipponico delle informazioni, Hori, rispondendo alla domanda che un giornalista straniero gli ha rivolto nella usuale conferenza stampa, ha risposto che la notizia della liberazione di Mussolini è avvenuta un giorno prima della scadenza del termine per la sua consegna agli Alleati. *(D.N.B.)*

Sorpresa a Londra

Amsterdam, 15 settembre.

Come sia stato possibile liberare Mussolini è la domanda che viene posta da numerosi giornali britannici.

Il *Manchester Guardian* parla di cattiva direzione da parte degli alleati perchè, anzi dice, Mussolini quale ostaggio sarebbe stato tanto importante quanto la flotta italiana, ed avrebbe potuto essere di grande utilità nella continuazione della lotta contro la Germania.

Gli avvenimenti che circondano la liberazione di Mussolini sono « quanto mai oscuri » — scrive il *Daily Sketch* — e dovranno essere chiariti al più presto possibile, indagando se i provvedimenti presi dal governo di Badoglio, per tenere Mussolini in sicura custodia, siano stati adeguati o insufficienti, e se la liberazione di Mussolini sia dovuta a negligenza o cattiva volontà delle autorità incaricate della sua sorveglianza.

(Transocean).

Una dichiarazione nipponica

Tokio, 15 settembre.

Il portavoce del Ministero nipponico delle informazioni, Hori, rispondendo alla domanda che un giornalista straniero gli ha rivolto nella usuale conferenza stampa, ha risposto che la notizia della liberazione di Mussolini è avvenuta un giorno prima della scadenza del termine per la sua consegna agli Alleati. *(D.N.B.)*

Una precisazione tedesca sulle sorti di Ciano

Quali sarebbero i capi fascisti liberati

Berlino, 15 settembre.

Le asserzioni britanniche, secondo le quali il conte Ciano si troverebbe in viaggio per Roma allo scopo di aderire al nuovo governo nazionale fascista, sono erronee sotto ogni punto di vista.

Finora, nessun indizio può far supporre che Roma sia la sede del nuovo governo fascista, e d'altra parte, il conte Ciano non appartiene al numero di eminenti fascisti che sono stati liberati dalle truppe tedesche.

Da parecchi giorni Ciano non è stato visto da nessuno, in nessun posto, e non è ancora accertato se egli si trovi fra quei fascisti che hanno accompagnato Badoglio nella sua fuga in Sicilia.

A parte tutto, poi, gli avvenimenti che hanno avuto luogo durante l'ultima riunione del gran consiglio fascista, rendono impossibile che Ciano occupi un posto eminente nel nuovo governo o nel riorganizzato partito fascista.

Il generale Teruzzi, l'ex-ministro delle colonie dalla caratteristica barba, è fra i fascisti liberati dai tedeschi. Con lui i soldati germanici hanno liberato altre sette eminenti personalità italiane alcune ore prima che, per ordine di Badoglio, venissero fucilate.

Teruzzi era tenuto prigioniero in un castello situato a circa 20 chilometri da Roma. Ricardi, l'ex-ministro per il commercio estero, il maresciallo Cavallero, ex-capo di stato maggior generale di Mussolini, ed il generale Galbiati sono fra i liberati.

Quando Mussolini, dopo la sua liberazione, passò a trovare la sua famiglia, si incontrò anche con sua figlia, la contessa Edda Ciano, che era accompagnata dai suoi bambini.

Prima di essere mandato in un solitario massiccio montagnoso nell'Italia meridionale, il Duce era prigioniero di Badoglio nella rocciosa isola della Maddalena, vicino alla Sardegna.

Quelli che hanno incarcerato il Duce, e specialmente re Vittorio Emanuele e Badoglio, hanno avuto essi stessi grande difficoltà a mettersi in salvo.

Mercoledì notte essi sono partiti da Roma in automobile diretti verso il quartier generale di una divisione italiana, dislocata nelle vicinanze del lago di Albano.

Poco prima che i soldati tedeschi arrivassero in quella località, il re e Badoglio erano partiti con un biplano diretti verso la Sicilia.

Alcuni certi indizi lasciano presumere che Badoglio si trovi attualmente nell'Africa settentrionale.

(Transocean).

L'ex-ministro Caviglia è morto

Roma, 15 settembre.

Il maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, ex-ministro della guerra, è morto stamane a Roma.

Il maresciallo Caviglia era nato a Finale Ligure il 4 ottobre 1862.

Volontari francesi per la Germania

Vichy, 15 settembre.

Il governo francese ha deciso di inviare in Germania 7000 volontari francesi per lavorare nelle fabbriche di munizioni.

Allarme aereo a Sofia

Budapest, 15 settembre.

Radio-Budapest ha informato che la notte scorsa a Sofia è stato dato l'allarme aereo. Esso è durato due ore, ma nessun aereo ha sorvolato la città.

Una legione cecoslovacca nell'esercito russo

Amsterdam, 15 settembre.

Si apprende da Londra che una nuova legione cecoslovacca è stata formata nell'Unione sovietica ed incorporata nella Armata rossa; secondo quanto si apprende a Londra martedì dai circoli emigrati cechi. Per il momento questa legione ha la forza di una brigata.

(Transocean)

Hull si incontrerebbe con Eden e Molotoff

Amsterdam, 15 settembre.

Secondo una informazione diffusa dall'agenzia *Reuter*, datata da Washington, il Segretario di Stato, Hull, rispondendo ad una domanda postagli da un giornalista durante la conferenza della stampa, se fosse, cioè, vero che egli progetta di incontrarsi nel prossimo ottobre a Londra con Eden e Molotof, ha detto di « non saper cosa rispondere a tale proposito ».

L'agenzia *Reuter* soggiunge che a Washington si ritiene che con questa risposta Hull avrebbe tacitamente ammesso che la possibilità di una sua visita è considerata a Londra. *(D.N.B.)*

Il «Times» sarà il portavoce del ministro Eden

Stoccolma, 15 settembre.

Il giornale *Yorkshire Post* non rifletterà più a lungo le opinioni del ministro degli esteri Anthony Eden.

Eden ha rotto le sue relazioni politiche con questo giornale, con il quale egli era stato in contatto per venti anni.

Il *Times* sarà in futuro l'organo di Eden. Detto giornale aveva recentemente riportato parecchie volte le vedute del ministro. *(Transocean)*

La stazione di Filadelfia danneggiata da un incendio

Madrid, 15 settembre.

Mandano da Washington che domenica scorsa, la stazione ferroviaria principale di Filadelfia è stata gravemente danneggiata da un furioso incendio. Le fiamme hanno invaso e danneggiato diversi fabbricati, causando la distruzione di sei vagoni nonchè il deposito bagagli nel quale si trovavano numerosissimi bauli, valigie e pacchi, che sono andati completamente perduti. *(D.N.B.)*

L'armistizio italiano e l'atteggiamento francese

Londra, 15 settembre.

Il Comitato della Francia libera ha reso noto di riconoscere l'armistizio concluso fra gli alleati e il Maresciallo Badoglio. Tuttavia il comitato ha posto la condizione di partecipare a tutte le trattative inerenti all'Italia.

(Radio Monaco).

Qual'è la fisionomia del nuovo Governo bulgaro

Sofia, 15 settembre.

Dobri Boshiloff è stato incaricato dal Consiglio della Reggenza di formare il nuovo Gabinetto. Il suo Governo ha un carattere fortemente personale.

Egli ha chiamato al posto di Ministro degli Esteri Sava Kiroff, Ministro bulgaro ad Ankara. Il Ministero della Guerra, assieme al Reggente aggiunto tenente generale Michoff, è stato affidato al generale Russi Russeff, finora capo di qualche Dipartimento di questo Ministero.

Il deputato Dotoche Cbriloff è stato nominato ministro degli Interni, il dottor Ivan Beshkoff, ministro della Agricoltura, il dott. Ivan Wassoff ministro del Commercio e l'ing. Petroff ministro delle Comunicazioni.

Si tratta di uomini nuovi, ad eccezione del nuovo Primo Ministro, che nel Gabinetto di Filoff era stato Ministro delle Finanze, il cui portafoglio Beshiloff riterrà anche nel nuovo Gabinetto.

Il Ministro dell'Educazione prof. Josoff ed il ministro per le opere pubbliche ing. Wassileff sono stati presi dal Gabinetto Filoff.

Il nuovo Ministro degli Interni, dott. Christov, è nato a Sesalevo nel 1895. E' stato maestro di scuola ed ha partecipato alla prima guerra mondiale col grado di tenente. Finita la guerra ha conseguito la laurea in legge, ed ha praticato come avvocato e giornalista. Nel 1940 è stato eletto per la prima volta deputato al Parlamento.

Il nuovo ministro del Commercio, dott. Ivan Wasov, è nato il 7 gennaio 1892 a Sellave. Ultimati i suoi studi alla scuola militare bulgara, rinunciò alla carriera militare nel 1919, col grado di maggiore. E' insignito di parecchie decorazioni, fra le quali la Croce di Ferro di seconda classe. Ha studiato legge all'Università di Sofia ed ha conseguito la laurea all'Università di Lipsia. E' deputato al Parlamento bulgaro.

Il nuovo ministro dell'Agricoltura, dott. Ivan Beschkov, è nato nel villaggio di Dolni Dubnik, distretto di Pleven. Si è laureato in scienze economiche e finanziarie nel 1922 all'Università di Lipsia. E' deputato al Parlamento, ed ha partecipato alla prima guerra mondiale. Egli è stato direttore generale delle unioni delle cooperative rurali bulgare ed anche adesso riveste la carica di delegato della presidenza di questa associazione.

(Transocean)

Il mutamento di governo nelle impressioni berlinesi

Berlino, 15 settembre.

Nei circoli politici berlinesi si precisa che la formazione del nuovo governo bulgaro non ha avuto luogo che per ragioni tecniche, poichè l'ex-presidente del consiglio Filoff non poteva restare al suo posto essendo stato eletto nel consiglio di Reggenza. Non bisogna dare nessuna importanza politica a questa formazione del Gabinetto.

In risposta ad una domanda, la Wilhelmstrasse ha precisato che è superfluo fare una dichiarazione politica nei confronti di questo nuovo Gabinetto la cui composizione assicura la continuazione al cento per cento della politica del governo uscente.

Il nuovo Presidente del consiglio ha già intrattenuto le migliori e più amichevoli relazioni con la Germania nella sua qualità di Ministro delle Finanze. *(D. N. B.).*

Il Consiglio di Reggenza ricevuto dal principe Cirillo

Sofia, 15 settembre.

Stamane, alle ore dieci, il Consiglio di Reggenza ha ricevuto, a palazzo reale, i membri del nuovo governo bulgaro. A nome dei reggenti il principe Cirillo ha salutato il nuovo consiglio pronunciando una allocuzione nel corso della quale ha sottolineato che questo è il primo consiglio dei ministri che la reggenza ha formato a nome dello czar Simeone II. Le persone che hanno doveri di governo sentono il dovere di perseguire nella strada tracciata dal grande defunto, con fedeltà incrollabile, per realizzare il suo testamento storico e sacro: la riunione di tutti i Bulgari. Il presidente del consiglio Bojilov ha ringraziato il principe Cirillo.

Prima di questo ricevimento aveva avuto luogo la prima riunione del consiglio dei ministri. La dichiarazione del Gabinetto sull'orientamento politico del governo bulgaro sarà pubblicata giovedì, 16 settembre, dal nuovo ministro degli esteri, che si trova attualmente in viaggio da Ankara per Sofia. *(D.N.B.)*

Il partito fascista ricostituito a Parigi

Parigi, 15 settembre.

E' stata ricostituita la sezione parigina del Partito nazionale fascista.

(Radio Parigi).

Impressioni spagnole

Madrid, 15 settembre.

La liberazione di Mussolini è stata appresa con grande entusiasmo dal popolo spagnuolo. Nei circoli politici e giornalistici spagnoli il colpo di mano eseguito dai prodi paracadutisti viene considerato come la prova più commovente di amicizia che la storia di tutti i tempi registri.

(Radio Monaco).

Duecento italiani di Parigi ringraziano il Führer

Parigi, 15 settembre.

Un gruppo di 200 italiani, con alla testa un sansepolcrista, si è presentato alla sede dell'Ambasciata germanica per esprimere al Führer la sua riconoscenza per la liberazione del Duce e riaffermare solennemente la propria fedeltà all'alleata Germania.

Il Consiglio di Reggenza ricevuto dal principe Cirillo

Sofia, 15 settembre.

Stamane, alle ore dieci, il Consiglio di Reggenza ha ricevuto, a palazzo reale, i membri del nuovo governo bulgaro. A nome dei reggenti il principe Cirillo ha salutato il nuovo consiglio pronunciando una allocuzione nel corso della quale ha sottolineato che questo è il primo consiglio dei ministri che la reggenza ha formato a nome dello czar Simeone II. Le persone che hanno doveri di governo sentono il dovere di perseguire nella strada tracciata dal grande defunto, con fedeltà incrollabile, per realizzare il suo testamento storico e sacro: la riunione di tutti i Bulgari. Il presidente del consiglio Bojilov ha ringraziato il principe Cirillo.

Prima di questo ricevimento aveva avuto luogo la prima riunione del consiglio dei ministri. La dichiarazione del Gabinetto sull'orientamento politico del governo bulgaro sarà pubblicata giovedì, 16 settembre, dal nuovo ministro degli esteri, che si trova attualmente in viaggio da Ankara per Sofia. *(D.N.B.)*

Allarme aereo a Sofia

Budapest, 15 settembre.

Radio-Budapest ha informato che la notte scorsa a Sofia è stato dato l'allarme aereo. Esso è durato due ore, ma nessun aereo ha sorvolato la città.

Una legione cecoslovacca nell'esercito russo

Amsterdam, 15 settembre.

Si apprende da Londra che una nuova legione cecoslovacca è stata formata nell'Unione sovietica ed incorporata nella Armata rossa; secondo quanto si apprende a Londra martedì dai circoli emigrati cechi. Per il momento questa legione ha la forza di una brigata.

(Transocean)

Hull si incontrerebbe con Eden e Molotoff

Amsterdam, 15 settembre.

Secondo una informazione diffusa dall'agenzia *Reuter*, datata da Washington, il Segretario di Stato, Hull, rispondendo ad una domanda postagli da un giornalista durante la conferenza della stampa, se fosse, cioè, vero che egli progetta di incontrarsi nel prossimo ottobre a Londra con Eden e Molotof, ha detto di « non saper cosa rispondere a tale proposito ».

L'agenzia *Reuter* soggiunge che a Washington si ritiene che con questa risposta Hull avrebbe tacitamente ammesso che la possibilità di una sua visita è considerata a Londra. *(D.N.B.)*

Il «Times» sarà il portavoce del ministro Eden

Stoccolma, 15 settembre.

Il giornale *Yorkshire Post* non rifletterà più a lungo le opinioni del ministro degli esteri Anthony Eden.

Eden ha rotto le sue relazioni politiche con questo giornale, con il quale egli era stato in contatto per venti anni.

Il *Times* sarà in futuro l'organo di Eden. Detto giornale aveva recentemente riportato parecchie volte le vedute del ministro. *(Transocean)*

La stazione di Filadelfia danneggiata da un incendio

Madrid, 15 settembre.

Mandano da Washington che domenica scorsa, la stazione ferroviaria principale di Filadelfia è stata gravemente danneggiata da un furioso incendio. Le fiamme hanno invaso e danneggiato diversi fabbricati, causando la distruzione di sei vagoni nonchè il deposito bagagli nel quale si trovavano numerosissimi bauli, valigie e pacchi, che sono andati completamente perduti. *(D.N.B.)*

L'armistizio italiano e l'atteggiamento francese

Londra, 15 settembre.

Il Comitato della Francia libera ha reso noto di riconoscere l'armistizio concluso fra gli alleati e il Maresciallo Badoglio. Tuttavia il comitato ha posto la condizione di partecipare a tutte le trattative inerenti all'Italia.

(Radio Monaco).

Una violenta battaglia infuria tra Salerno, Battipaglia e Pesto

Le fasi degli scontri in una relazione tedesca

Berlino, 15 settembre.

Dal Mare di Asov sino alla grande strada automobilistica Mosca-Smolensk — osserva la *Transocean* — le truppe tedesche hanno continuato a sostenere intensi combattimenti difensivi. Lungo tutto questo immenso fronte la lotta assume sempre più il carattere di battaglia di movimento, perchè il comando germanico segue, più ancora che nel passato, la tattica della difesa elastica, senza perdere nessuna opportunità di lanciare delle contromisure.

Dato il rapido spostarsi dei centri di maggior combattimento è quasi impossibile fare delle approssimate descrizioni degli avvenimenti; è tuttavia molto importante constatare che i sovietici non sono riusciti a penetrare nelle linee tedesche in nessun punto del fronte.

Il *D. N. B.* apprende che il grave danneggiamento di una nave trasporto nemica, menzionato nel bollettino ufficiale di ieri, è avvenuto verso le ore dodici del 13 settembre, per opera di due apparecchi da combattimento tedeschi a grande raggio d'azione, i quali, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, hanno individuato il trasporto nemico, di circa 8000 tonnellate, a circa 500 chilometri dalla costa portoghese.

Essi hanno immediatamente attaccato il trasporto con bombe ben dirette. Dopo che parecchie bombe sono cadute nelle immediate vicinanze dello scafo, un colpo in pieno ha colpito la nave a prua, dove si è sviluppata una grande colonna di fumo che ha costretto la nave a rallentare considerevolmente.

Da fonte autorevole si apprende — secondo quanto informa la *Transocean* — che dal nove settembre, l'arma aerea tedesca ha affondato, nelle acque di Salerno 5 incrociatori, un cacciatorpediniere, una torpediniera e un certo numero di altre navi da guerra di tipo non precisato.

Un incrociatore è stato incendiato. Inoltre sono state efficacemente bombardate numerose navi trasporto, navi mercantili e battelli da sbarco. Il tonnellaggio mercantile reso temporaneamente inservibile ammonta a diverse centinaia di migliaia di tonnellate. Tutto il golfo di Salerno appare in uno stato di vero caos.

Navi in fiamme rischiarano il cielo illuminando le navi capovolte e quelle immobilizzate trasportate lentamente alla deriva.

Il bollettino finlandese

Helsinki, 15 settembre.

Il bollettino di guerra finlandese di ieri comunicava:

« Sull'istmo di Maresalka truppe d'assalto finlandesi, dopo preparazione d'artiglieria, sono penetrate nelle posizioni nemiche, hanno sconvolto 300 metri di trincee, ed annientato 40 uomini che le presidiavano.

« Presso Rukajaervi il nemico ha attaccato con l'appoggio di lanciagranate, in numero equivalente ad un battaglione, uno dei nostri punti di appoggio.

« Dopo accanito combattimento durato otto ore, il nemico è stato respinto. In questi combattimenti esso ha perduto 60 uomini che sono stati uccisi.

« Nella lotta contro il potente nemico si è distinto in particolare il sergente Jauhiainen. Sugli altri fronti, nulla d'importante ». *(D.N.B.)*

Briansk evacuata dalle truppe tedesche

Tutte le installazioni militari distrutte

Berlino, 15 settembre.

L'Ufficio Internazionale Informazioni — come riferisce il *D.N.B.* — comunica, in merito alla situazione della lotta nella zona di Briansk, che la città di Briansk, che in questa guerra è divenuta nota per la prima volta in occasione della grande battaglia di Wiasma e di Briansk nell'autunno del 1941, nel corso della quale le truppe tedesche avevano accerchiato diverse divisioni sovietiche, compreso tutto il materiale appartenente ad esse, è la seconda fatta prigioniera è stata evacuata nella notte sul 13 settembre da parte delle truppe tedesche.

Senza dubbio era intenzione del comando sovietico di preparare ai tedeschi in questa località la stessa sorte, e questo tentativo deve venir considerato come fallito.

Non solo non è riuscito ai sovietici di accerchiare i tedeschi in questa zona, ma non è loro riuscito di infliggere all'avversario danni degni di menzione.

Inoltre le importanti installazioni della città, sono state così fondamentalmente distrutte, che i sovietici mettono la mano in una tasca vuota. Le merci e le macchine sono già state trasportate da parecchi giorni.

Da ciò risulta che i tedeschi vogliono raggiungere lo scopo, in grandi movimenti di assestamento, di obbligare i sovietici ad incalzare più profondamente di quanto sia loro comodo dopo gli sforzi delle ultime settimane.

I boscovichi del resto incontrano solo non molta circospezione. Ancora ieri essi sembravano non essere a conoscenza della vera situazione, poichè sino alle ore sera non avevano occupate che le stazioni dei sobborghi situati sulle sponde del Desna e dapprima non hanno avanzato ulteriormente.

Nella zona di combattimento a nord ed a nord-ovest della città, completamente sgombra di tedeschi, i sovietici hanno sostato davanti alle truppe di retroguardia tedesche in piena forza di combattimento.

Battipaglia perduta e riconquistata dai tedeschi

Berlino, 15 settembre.

La situazione militare nel settore italiano è caratterizzata dai duri combattimenti che le truppe germaniche hanno impegnati con la quinta armata americana e con i contingenti britannici nelle zone di Salerno ed Eboli.

Durante la fine della settimana scorsa ed il principio di questa, l'ala sinistra dello schieramento alleato, composta principalmente di canadesi, è stata costretta alla difensiva.

Lo stesso destino incombe adesso anche al centro ed all'ala destra dell'armata del generale Clark.

A sud di Eboli, il centro delle formazioni americane aveva, nella mattinata di lunedì, rinnovato i tentativi di impadronirsi delle posizioni tedesche sulle alture. Ma questi tentativi sono falliti e gli attaccanti hanno subito delle perdite gravi.

Nello stesso momento in cui il nemico si ritirava sotto il fuoco delle armi pesanti tedesche, le divisioni germaniche lanciate al contrattacco sopra un fronte esteso, si sono spinte, con grande slancio, sino alla ferrovia che corre lungo la costa, riprendendo al nemico la città di Battipaglia, e respingendolo sino alla costa.

Questo successo è stato conseguito malgrado la numerica superiorità dell'armata del generale Clark, che comprende all'ingrosso, sei divisioni. Secondo i rapporti finora arrivati a Berlino, il nemico ha già perduto almeno 10 mila morti in maggioranza americani; i prigionieri che sono caduti in mano dei tedeschi sono numerosi.

Le elevate perdite subite dal nemico sono in parte dovute al fatto che gli americani, i quali hanno poca pratica dei moderni sistemi di guerra hanno dovuto affrontare, per la prima volta, le armi tedesche che sono state, nè passate, impiegate solo sul fronte orientale.

Numerosi indizi stanno ad indicare che le unità americane battute sono piuttosto demoralizzate e in parte fuggono verso le navi in assoluto disordine. Aumenta l'impressione che gli imbarchi, i quali avevano dapprima un carattere irregolare, hanno assunto nel frattempo una maggiore estensione.

Rimane adesso da vedere se Clark considera la battaglia perduta e si prepari a ritirare le sue forze.

Sull'ala sinistra del fronte al

Per l'autarchia alimentare

La coltivazione dei funghi

Fra le coltivazioni ad orticoltura e a ciuffi non dintorni di Parigi, in ispecie a Montrouge, Gentilly, Laplace, ecc. si vedono innalzarsi da terra delle specie di camini di legno che fanno pensare a sfiatatoi di qualche miniera sotterranea. La miniera c'è realmente, ma non ricerca metalli, petroli, pietre calcari, bensì... dei funghi coltivati sul letame! Si tratta infatti di « prese d'aria » delle fungaie artificiali che, stabilite in vecchie cave abbandonate del sottosuolo, offrono, su oltre duemila chilometri di letti, ogni anno circa sei milioni di chilogrammi di funghi freschi del valore che oggi passa i cento milioni di franchi. Si utilizzano in quelle cave 280 mila tonnellate di letame e vi lavorano oltre tremila operai.

Il fungo coltivato è il comune prataiolo che si chiamava un tempo Agarico campestre e oggi dai micologi è battezzato « Psalliota campestris ». E' quello stesso che appare si può dire dalla sera alla mattina in parecchi nostri prati, e il cui bianco cappello, da prima globoso, diventa meno sferico e si allarga poi in lamina piana, lievemente concava.

Per quanto il fungo possa coltivarsi anche all'aperto, pure la più facile, la meno rischiosa e la più economica coltivazione è quella che profitta di grotte o cave.

La produzione dei prataioli

Abbiamo in Italia un gran numero di grotte e cave abbandonate da cui si estraeva calcare per far cemento, pozzolana ed altro. Non sarebbe, dunque, nel nostro Paese la possibilità di dare largo incremento a questa coltura che fornisce un alimento gradito e di alto pregio alimentare. L'esempio su vasta scala e razionalissimo fu dato dal conte Giulio Da Schio nelle Grotte di Cortoxna oltre trent'anni or sono.

Vaste coltivazioni sono oggi praticate nei dintorni di Roma nelle vecchie cave di pozzolana. Per piccole produzioni domestiche potrebbero servire anche cantine, sottosuoli, e altri locali di case ove vi sia riparo a sovercbia aerazione e a sbalzi di temperatura; non occorre il buio assoluto.

La coltivazione del prataiolo non è difficile, ma, come ha scritto di recente Giulio Catoni, come in tutti i più umili lavori è questione di pratica, e di avvertenze che sembrano semplici sfumature e sono invece di importanza capitale.

I funghi si coltivano su letame di cavalli, meglio se ben nutriti con buone razioni di avena; non si prestano altri letami perchè più « freddi ». Naturalmente il letame qui non costituisce materiale che vada perduto: resta sempre un ottimo letame da usarsi in campagna. Importante è pure la qualità della lettiera usata pei cavalli: la più adatta è quella di paglia di frumento o segale. Lo stallatico dev'essere ben fermentato e maturo. Il locale di coltura deve essere previamente pulito e disinfettato con latte di calce cui si aggiunge il 3 per cento di formalina.

Il letame si dispone a cumuli o letti con sponde a schiena di mulo; larghi alla base 45-50 cm. e alti altrettanto; la pendenza dei lati è di 10 gradi. Il letame dev'essere fatto fermentare per un periodo di 20-30 giorni e perchè la maturazione avvenga bene è necessario rimuoverlo la una tre o quattro volte, inumidendola se secca o asciugandola se troppo umida. Fra un cumulo e l'altro si lasciano sentieri di 30 cm. Quando la temperatura nel centro del cumulo discende sotto i 40 centigradi, è il momento di fare la semina, perchè alla profondità cui si dispone il seme o micelio, cioè a qualche centimetro, si ha allora la temperatura fra 15-20 centigradi che è l'ottima per tale operazione. La quale vien detta lardellatura quasi a ricordare il lardo sulle carni da conservare. Si tratta di inserire piccoli pezzetti del bianco secco, alternativamente a quinconce sui lati dei mucchi, cominciando a 5 cm. dal suolo.

Il « bianco di fungo »

Fu alla fine del secolo scorso che Matruschot e Costantin dell'Istituto Pasteur trovarono il mezzo per produrre il micelio di questo fungo direttamente dalla spora sviluppata in ambiente sterile. Per lungo tempo il « bianco di fungo » cioè questo seme preparato per la coltura del prataiolo si doveva ritirare dalla Francia e dall'America: ora il prof. E. Borzini della Regia Stazione di patologia vegetale di Roma ne produce di ottimo con metodo da lui ideato. I punti delle inoculazioni devono distare 15 cm. uno dall'altro. Il contenuto di una bottiglia può bastare per 2 metri quadrati o poco più di letto. Il micelio entra presto in vegetazione e dopo alcuni giorni si vedono apparire alla superficie i primi filamenti biancastri, segno che il micelio ha fatto presa. Dopo 15-20 giorni quando il micelio si è uniformemente esteso si fa la cementatura dei cumuli, cioè si rivestono, partendo dal basso con uno strato di 2 cm. di terra mista a sabbia, ciò per mantenere nei letti un certo grado di umidità. Il locale va mantenuto pulito e con temperatura press'a poco costante fra 12 e 16 gradi centigradi.

Rinnovare l'aria, d'estate durante la notte. I primi funghetti compaiono dopo un mese dalla semina e la raccolta dura da due a tre mesi. I funghi sono pronti quando i loro veli o frange del cappello stanno per staccarsi dal gambo e quando un dito introdotto fra gambo e cappello constata che quel punto non è più sodo e compatto; si imprime allora un leggero movimento di torsione e si tira delicatamente. Passati i due o tre mesi di raccolta il letame non è più adatto alla coltura; serve però sempre (ed è molto ricercato) all'agricoltura. Istruzioni chiare e particolareggiate su questa coltura sono in un recente scritto ben illustrato del prof. Giulio Catoni dell'Osservatorio fitopatologico di Trento.

Il valore alimentare dei funghi è notevole. E' da augurarsi che se ne diffonda sempre più l'uso. Specialmente in questi tempi bellici. E' vero che l'Italia è ricca di funghi naturali di varie ottime specie (si calcola una raccolta media di 100 mila quintali all'anno) ma nelle epoche in cui la raccolta dei funghi spontaneamente nati è scarsa, il prodotto delle fungaie artificiali è più che mai ricercato e ben pagato, così che può costituire un apporto alimentare notevole per la Nazione come un reddito buono pel coltivatore. Pel prataiolo coltivato non vi è poi neppure il più lontano dubbio di nocività: il che, data la diffidenza che ancora troppa gente ha pei funghi, è cosa importante.

Arturo Marescalchi

Nella Nuova Guinea

Gli aeroplani nipponici martellano le truppe nemiche

Tokio, 15 settembre.

In merito ai combattimenti che si stanno svolgendo in Nuova Guinea il gran quartiere imperiale giapponese comunica:

« Domenica le truppe nemiche concentrate sulle rive del fiume Busu sono state attaccate da potenti formazioni aeree giapponesi. Il nemico ha subito gravi perdite. Le truppe giapponesi hanno attaccato 50-60 aeroplani a Wewak. In duelli aerei i giapponesi hanno abbattuto 3 apparecchi nemici e ne hanno danneggiato altri due.

(Transocean).

Le azioni di rastrellamento dei nipponici nello Sciantung

Sciangai, 15 settembre.

Nel corso di azioni di rastrellamento operate da forze giapponesi stazionate nel settore meridionale della provincia dello Sciantung, hanno avuto luogo 31 azioni belliche con i resti delle truppe di Chungking, ch'erano in numero di 5828.

506 nemici sono stati uccisi, mentre 43 sono stati fatti prigionieri e molto bottino di guerra è stato conquistato, secondo quanto risulta da informazioni ricevute da Tsingtao.

(Transocean).

Un disastro aviatorio in California

Madrid, 15 settembre.

Notizie da Nuova York recano che in un disastro d'aviazione avvenuto in un aerodromo in California hanno trovato la morte quattro ufficiali americani. Fra di essi si trova Richard Depont, proprietario della nota fabbrica di esplosivi ed uno dei pionieri del volo a vela. *(D.N.B.)*

Truffano una donna con una damigiana d'acqua

Asti, 15 settembre.

Alla nominata Domenica Marino vedova Mignata residente in quel di Cellarengo, si presentava più volte, chiedendo in prestito del denaro, una zingara.

Il di lei continuo rifiuto adiegnava lo zingaro, il quale mandava di lì a poco due altri zingari suoi amici a pregare la Marino di permettere loro di depositare nella casa di lui una damigiana d'olio. A questa prima richiesta seguiva l'altra del prestito di denaro per far fronte ad urgenti necessità.

La donna tentava di rifiutare ma, alline sentendosi garantita dalla damigiana di olio, accondiscendeva davanti all'assicurazione che il denaro le sarebbe stato restituito il giorno successivo.

E' superfluo dire che gli zingari, non ancora identificati, ottennero una somma di lire 975 e, si sono così irreperibili, e alla Marino, oltrechè il conforto di una denuncia a carico di ignoti per truffa, è rimasta la damigiana piena di acqua con uno strato appena di due dita di olio.

Travolto da un ciclista

Mondovì, 15 settembre.

Il contadino Giuseppe Riolfi, di 58 anni, lungo la strada che da Trinità conduce a S. Albano, stava percorrendo la salita con la bicicletta a mano quando un ciclista rimasto sconosciuto proveniente da S. Albano lo investiva in pieno in curva e lo lasciava tramortito al suolo. Il disgraziato contadino, che è stato soccorso qualche tempo dopo l'incidente da alcuni passanti, era trasportato all'ospedale ove gli sono state constatate la frattura della base cranica e dell'omero destro; egli è stato ricoverato con prognosi riservata.

Catasta di legna in cenere

Mezzo milione di danni

Mondovì, 15 settembre.

A Pamparato una grossa catasta di legna, il cui valore pare si aggiri sul mezzo milione, ha preso improvvisamente fuoco per ragioni accidentali. La legna era di proprietà di otto contadini del luogo. L'incendio non è ancora stato domato completamente.

Un Commissario prefettizio al Comune di Lanzo

Lanzo, 15 settembre.

Con provvedimento prefettizio è stato chiamato a reggere l'amministrazione comunale il dott. Paolo Varnier, in qualità di Commissario.

Un ladro originale

Milano, 14 settembre.

Un curioso tipo di ladruncolo è stato oggi identificato e tratto in arresto; costui, che è certo Solaro Arnaldo, abitante in via Illirio 1, aveva rubato negli scorsi giorni una bascula del valore di circa 6 mila lire nel magazzino sinistrato di via S. Giov. sul Muro 1 di proprietà del suddito levantino Kurholyian Letrah.

Scoperta nella sua abitazione la refurtiva, il ladro pretendeva di essere compensato con L. 400 e i debiti ringraziamenti da parte del legittimo proprietario, adducendo d'aver avuto il merito e l'avvedutezza di averla posta in salvo, ciò che il Kurholyian non aveva pensato di fare. Il Solaro è al cellulare.

CRONACA CITTADINA

Comunicato germanico

La consegna delle armi - Per la restituzione di materiale asportato - Impiego di soldati automobilisti - Una recisa smentita

Le disposizioni riflettenti la consegna delle armi da parte dei civili devono intendersi per tutta la Provincia. Il termine di consegna viene prorogato fino alle ore 18 del giorno 16.

I fucili da caccia non sono compresi nelle armi da consegnare.

Inoltre il Comando Germanico dispone, ogni eccezione rimossa, che entro 72 ore da oggi venga consegnato alla Direzione di Artiglieria, in via Bologna n. 190, tutto il materiale asportato dalle caserme o comunque di proprietà dello Stato come cavalli, muli, materiali, automobili, coperte, indumenti, insomma tutto quanto di pertinenza delle Forze Armate o dello Stato.

Il Comando Germanico della difesa antiaerea comunica che soldati automobilisti possono essere impiegati presso il Comando stesso. Gli interessati possono presentarsi alla sede degli Alti Comandi in corso Oporto.

Il Comando Germanico infine smentisce, nel modo più reciso ed assoluto, la voce corsa che soldati germanici asportino anelli, orologi o preziosi dalle case o dalle persone. Informa che nessun soldato germanico è autorizzato a fare simili requisizioni.

Decreto sul prelevamento dei depositi presso le Banche e sull'emissione di assegni

Il Prefetto della Provincia di Torino visto il proprio Decreto 18 corrente sulla disciplina dei depositi fiduciari visto l'art. 19 della Legge Comunale e Provinciale; ha decretato:

« A partire dal giorno 15 settembre 1943 gli Istituti di Credito della Provincia di Torino dovranno attenersi alle seguenti disposizioni circa i prelevamenti da parte del pubblico e l'emissione dei vaglia cambiari e degli assegni bancari liberi e circolari:

« 1) I prelevamenti da depositi a risparmio e da depositi in conto corrente non potranno oltrepassare le lire 1000 alla settimana;

« 2) I prelevamenti su conti correnti di corrispondenza non potranno oltrepassare le Lire 1000 al giorno;

« 3) I vaglia cambiari, gli assegni bancari liberi e circolari si emettono soltanto contro versamento di ecudenti;

« 4) Orario di cassa delle Banche dalle ore 9,30 alle 11,30;

« 5) Gli Istituti di Credito aventi Sede centrale nella Provincia di Torino devono estendere tali norme ai dipendenti Uffici situati in altre Provincie ».

Scomparso da casa

E' scomparso da casa dal giorno 6 del corrente mese il dodicenne Bartolomeo Raviera. E' di statura normale; vestiva un abito grigio lacero ai gomiti, calza scarpe di panno in cattivo stato. Chi ne avesse notizia faccia opera meritoria informandone la questura che abita in via Gustavo Doria 34.

Sorpresi mentre rubavano in una casa sinistrata

Il 26 agosto scorso tali Carlo Ferrero fu Giacomo, di 19 anni, stradinerandolo, e Michele De Maria fu Benedetto, muratore, di 49 anni, residenti in strada al Settimo 62, venivano sorpresi mentre asportavano da una casa sinistrata alcuni oggetti di rame. Arrestati, sono comparsi stamane dinnanzi al nostro Tribunale (Pres. cav. Pierazzi, P. M. cav. Chabod). Come esordì, l'anziano ha condannato il De Maria a 1 anno di reclusione ed a 1200 lire di multa; il Ferrero a 8 mesi della stessa pena ed a 800 lire di multa.

Il sessantaseienne Giovanni Tabasso fu Domenico, residente in corso Italia Italia 56, si appropriava in più riprese di qualche lenzuola che aveva in consegna per lavare, di qualche tovaglia del Ricovero di mendicità presso cui era alloggiato. Comparso dinanzi al nostro Tribunale è stato condannato a 6 mesi di reclusione ed a 900 lire di multa.

Una scoperta al « Balon »

Derubata della bicicletta va per acquistarne un'altra ...e le offrono la sua

Il giorno 4 corrente, la signorina Teresa Mangiello di Carlo, abitante in via Garibaldi, veniva derubata di una bella bicicletta, del valore di 3000 lire. La donna, che è addetta al reparto espressi, non si dava per vinta e dopo di aver sporta denuncia al Commissariato di P. S. di Monterosello, si recava al « Balon » per rimpiazzare, se per caso avessero saputo notizia della bicicletta. Poi, visto vano le ricerche, si rivolgeva ad uno sconosciuto che bighellonava per la piazza e gli chiedeva se non sapesse di qualche buona bicicletta d'occasione da vendere, e d'ho una lo, bellissima. Da decina. Ma rubata, è un po' cara. Una cifra sugli 1800 lire. La Mangiello accettava l'offerta e si recava in via Borgo 4 nell'abitazione dell'individuo, dicendo di essere stata mandata da Giovanni Rabezzano in Antonio. Ma quale non fu la sua sorpresa quando, alla presenza della bicicletta, la riconosceva per la sua. Sollecitando l'intervento di alcuni militari, la Mangiello la presa di attendere ancora un'ora. Si sarebbe allontanata con cognato per avvisare un conoscente e sarebbe ritornata col denaro. La donna lo fece ai restava al citato Commissariato di P. S. di Borgo Dora, dove gli agenti, subito avvertiti, trassero in arresto il Rabezzano che, per discolparsi narrava di essere stato in fretta. Compresa quella di aver acquistato, un giorno prima, la bicicletta, per 1600 lire. Egli è stato tratto in arresto.

Rubava tubature di piombo con il rischio di inondare le cantine

Un « vigilatore » di stabili, intuendo che qualcuno stava tagliando delle tubazioni di piombo in piena notte il figlio del proprietario della casa di via Bonelli, Ernesto Francesco Gilardi, indi, dei ripari, scoperti provenire dalla cantina. Armatosi di un martello-piccone, usciva dalla sua abitazione e portava altri inquilini ad unirsi a lui per scendere e vedere cosa mai stesse succedendo in quel luogo. Ed i suoi sospetti erano fondati in quanto non appena messo piede sul primo gradino della scala che conduce nel sottosuolo, vide subito, attendendo la massima cautela, uno sconosciuto. « Che fate qui e a quest'ora? », è lo stesso per sentire della legna. In una casa sinistrata è sempre possibile trovare qualche pezzetto e il Gilardi non era disposto a credere facilmente non era disposto a credere facilmente non era disposto a credere facilmente